P.T.O.F

Scuola dell'infanzia paritaria

"Orfani di guerra"

Via Roma 36 Vigolzone PC

Tel 0523870368 fax 0523872547

Cell.3311315729

A.S. 2022-2025

Sommario

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? 4

I principi ispiratori del servizio scolastico 4

Accoglienza e rispetto della diversità 5

Trasparenza nella collaborazione con le famiglie 5

Riferimento ai valori cattolici 5

Rispetto per l'ambiente 5

Educazione alla salute 5

Continuità educativa 6

Didattica del fare e del riflettere sul fare 6

Contesto socio-territoriale della scuola 6

Organizzazione della scuola 7

Contesto socio-culturale 8

Caratteristiche strutturali della scuola 9

Lo staff della scuola 9

Rapporti con il territorio 10

Programmazione dell'intervento formativo 11

Curricolo 11

Contenuti 12

Progetto accoglienza 12

Progetto lettura 13

Laboratorio di avvicinamento alla lingua inglese 14

Laboratorio di religione cattolica 15

Percorso annuale 15

Azioni rivolte ai bambini diversamente abili 15

Organizzazione giornaliera 15

Metodologie 16

Risorse strutturali e materiali 16

Valutazione 17

Documentazione 18

Formazione docenti 19

La formazione indetta dalla FISM 19

La formazione interna 20

Ampliamento dell'offerta formativa 20

Post-scuola a pagamento e pre-scuola gratuito 20

Progetto continuità 21

Uscite didattiche 21

Uscita teatrale 21

Ruolo della famiglia 21

Partecipazione dei genitori alla vita scolastica 22

Fondi di funzionamento dell'istituto 22

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, offrendo alle famiglie degli alunni uno strumento di conoscenza dell'Istituto. Esso è inoltre il mezzo attraverso il quale si armonizzano gli interventi educativi, didattici e gestionali della scuola stessa, sulla base della Costituzione Italiana e delle Indicazioni Nazionali del Ministero dell'Istruzione. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (denominato anche con l'acronimo P.T.O.F.) descrive la scuola dal punto di vista del suo contesto, delle strutture, delle risorse e dell'organizzazione e ne esplicita il progetto didattico e l'intenzionalità educativa. Esso è definito con il contributo diretto o indiretto di tutti i soggetti toccati dall'azione della scuola. Dall'anno scolastico 2015/2016 la legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che avrà una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di Ottobre di ciascun anno scolastico. In tal modo sarà possibile per il Collegio Docenti monitorare il superamento degli obiettivi a lungo termine prefissati, cercando annualmente di aggiustare il Piano di Miglioramento, e di aggiornare gli aspetti organizzativi della scuola. Il piano è redatto dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno e approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è consultabile sia sul sito della scuola che affisso alla bacheca all'entrata della scuola.

I principi ispiratori del servizio scolastico

Le linee guida che ispirano la scuola sono desunte dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012, dalla Costituzione Italiana e dalle normative europee dei diritti dell'infanzia. Nello specifico la scuola dell'infanzia "Orfani di guerra" è una scuola dell'infnazia paritaria, di ispirazione cristiano-cattolica. Per queste ragioni presta attenzione alle indicazioni e della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e quelli alla pedagogia suggerita dalla CEI (Chiesa Cattolica Italiana). Secondo queste indicazioni il valore su cui si basa la didattica è il riconoscimento della centralità della persona. Tutte le attività quotidiane mirano a valorizzare ogni alunno nelle sue caratteristiche individuali e nelle sue relazioni con i pari e con gli adulti. Le insegnanti devono tener conto che non è solo osservando ciò che avviene a scuola, ma ancher le esperienze del piccolo a casa e in altri ambiente che permette di calibrare le attività personalizzandole ad hoc per ciascuno. La chiave per una buona didattica è il rispetto per il bambino come persona, che si esprime tramite precise attività quotidiane. Ogni alunno è accolto nella sua originale individusalità, come essere unico e irripetibile, caratterizzato da una specifica storia personale e da un bagaglio culturale che precedono l'esperienza scolastica. In base a questo fondamento pedagogico ci sono altri valori fondamentali alla base della vita della scuola: l'accoglienza e il ripsetto per la diversità, la collaborazione con le famiglie, i valori cattolici, il rispetto per l'ambiente, l'educazione alla salute, la continuità educativa, la didattica del fare e del riflettere sul fare.

Accoglienza e rispetto della diversità

La scuola accoglie ogni bambino senza distinzioni etniche, culturali, sociali, ideologiche e fisiche. L'obiettivo è quello di dare a tutti le stesse possibilità educative, nel rispetto dell'unicità di ciascuno. La didattica, l'organizzazione del lavoro scolastico, lo stile relazionale sono necessariamente e intenzionalmente costruiti e definiti in forme tali da condurre al rispetto delle diversità e formare persone capaci di riconoscerla, accoglierla e valorizzarla. Per poter creare sempre maggiori occasioni di confronto tra i bambini, attenzione speciale è riservata ai nuovi entrati. Il periodo di accoglienza è pensato nel rispetto rispetto dei tempi individuali di ogni bambino: la prima settimana i nuovi entranti rimangono a scuola solo la mattina, successivamente possono rimanere a pranzo e conseguentemente anche per il pisolino pomeridiano. Le famiglie sono accompagnate in questo processo delicato e invitate a confrontarsi con il personale docente riguardo qualsiasi aspetto della vita del figlio. Ogni dettaglio potrà essere utile per incominciare il cammino di crescita all'interno della scuola.

Trasparenza nella collaborazione con le famiglie

La progettazione educativa viene condivisa con le famiglie, permettendo loro di essere sempre informate sull'andamento delle giornate. Il corpo docente è sempre disponibile a confrontarsi con i genitori rispetto alle perplessità e alle problematiche emersde in ogni situazione. Ciò permette al servizio di rendere le famiglie non solo informate di ciò che avviene a scuola, ma co-attori insieme alle insegnanti, della crescita del minore. Ciascuno con le proprie competenze previste dal ruolo. Il rapporto con i genitori è fondamentale per mantenere una continuità educativa e permette al bambino di crescere in ambienti armonici tra loro.

Riferimento ai valori cristiani

Ogni momento della vita scolastica è scandito da principi legati alla fede cattolica, valori che dovrebbero essere alla base della vita di ciascuno. Importanti principi quali il rispetto del prossimo, il perdono, la collaborazione diventano basilari in ogni momento della giornata.

Rispetto per l'ambiente

Relativamente ai problemi ecologici che il mondo sta affrontando in questi decenni, è importante passare ai bambini il messaggio della cura dell'ambiente naturale che ci sta intorno. Data l'ampiezza e la complessità di questo obiettivo trasversale si inzia prestando attenzione al contesto di vita dei bambini quali la sezione e la scuola per poi sviluppare progetti rivolti all'ambiente esterno, alla sua osservazione e cura.

Educazione alla salute

Il piacere di recarsi a scuola è la base per star bene con se stessi e con i compagni, per questo il periodo dell'accoglienza è incentrato sulla conoscenza di ciascun alunno e sull'instaurarsi di una relazione significativa con ciascuno di loro. Molta attenzione è attribuita all'educazione alimentare

e all'apprendimento dei pericoli quotidiani,per far maturare negli alunni la consapevolezza dei propri limiti e la competenza per chiedere e prestare aiuto.

Continuità educativa

Per permettere ai bambini di vivere il passaggio tra i diversi ordini scolastici in modo il più possibile sereno, sono stati pensati progetti di continuità tra nido/infanzia e infanzia/primaria. Lo scopo è principalmente quello di rendere il più armonico e facile il cambio di ambiente e di figure di riferimento: trasferirsi in una nuova scuola significa entrare in contatto con spazi diversi e per certi versi spersonalizzati perché per il bambino non sono portatori della sua soria e ciò può spaventare e intimorire. Anche la separazione da amici con cui si è vissuto per tutti gli anni della scuola dell'infnazia può essere motivo di destabilizzazione. Per questo la collaborazione e gli incontri tra le insegnanti dei diversi ordini scolastici permette di chiartire alcune dinamiche relazionali e cognitive dei piccoli a aiuta le docenti dell'ordine successivo a farsi una prima idea della personalità del bambino. In questo modo potrà instaurare una relazione con il piccolo basandosi sulle sue preferenze, per poi conoscerlo meglio e riuscire a progettare una didattica personalizzata.

Didattica del fare e del riflettere sul fare

Dal punto di vista delle strategie didattiche adottate per produrre apprendimento, si utilizzano modalità esperienziali che coinvolgono i bambini direttamente e su più piani (sensoriale, motorio, cognitivo, emotivo …) e che consentono il recupero delle conoscenze e delle competenze maturate in tempi e luoghi extrascolastici. La scelta della metodologia didattica più appropriata è strettamente dipendente dal tipo di contenuto, oltre che dalle caratteristiche del gruppo di alunni. Si cerca di proporre una didattica attiva , attraverso la quale le insegnanti tendono sempre a riflettere sulle proposte attuate e sulle risposte dei bambini, calibrando così le nuove attività in relazione alle osservazioni e alla documentazione fatta. Ogni proposta prevede l'esperienza del "fare", pratiche legate alle esperienze concrete, i bambini vengono inoltre stimolati a riflettere sulla esperienza fatta, a darle un significato ponendo continuamente domande e costruendo percorsi e strade per trovare le risposte. Un processo di ricerca continuo che pone il bambino in una posizione di attivo protagonismo.

Contesto socio-territoriale della scuola

Cenni storici

La scuola dell'infanzia "Orfani di Guerra" è stata fondata, grazie a un'ingente donazione, dal parroco Don Emilio Romanini e da alcuni benefattori privati, nel 1923 . A memoria di questa donazione, nel giardino, della scuola si trova un monumento dedicato, per volontà dei benefattori, ai caduti della prima guerra mondiale e in seguito, anche della seconda, restaurato di recente. La direzione, la cura e la gestione della scuola dalla sua costruzione al 2009 è stata affidata, dai vari parroci, per statuto presidenti pro tempore, le Suore della Congregazione di Gesù Buon Pastore. in anni recenti, dato l'aumento della richiesta del servizio sono stati realizzati lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'edificio: nuove aule, servizi igienici, dormitorio, sala mensa,

cucina, dispensa, ufficio. I lavori sono stati eseguiti mediante l'accessione di un mutuo e mediante donazioni di associazioni presenti sul territorio nonché di privati cittadini. Dal 2009 la qualificata presenza delle suore è venuta meno a seguito di scelte obbligate della casa madre chiamata a fronteggiare la diminuzione consistente delle vocazioni. Da allora, l'ente si è fatto carico della gestione didattica, organizzativa, amministrativa e pedagogica: ha sostituto le suore con il potenziamento del personale docente e non docente sia professionale che volontario ed ha introdotto una figura di coordinamento.sempre nello stesso anno, per ospitare per ospitare la nuova sezione aggiuntasi grazie all'aumento di affluenza, sono stati fatti lavori di ristrutturazione che hanno portato all'ampliamento dell'edificio: sono state create due nuove stanze adibite ad aula e ufficio. I fondi stanziati per questo ingente ampliamento sono stati forniti dalla parrocchia di Vigolzone e da un Consiglio di amministrazione, a cui fanno parte il parroco nel ruolo di rappresentante legale, gli assessori comunali della scuola, e dei servizi sociali, un rappresentnate della parrocchia, la segretaria della scuola, e due genitori di nbambini frequentanti l'asilo con incarico legato alla durata della frequenza dei figli nel servizio. Una nuova opera di ampliamento è stata fatta nell'estate 2015, quando la scuola ha dovuto ospitare una nuova sezione di 15 bambini: grazie a donazioni pubbliche e private è stato trasformato il teatro a soppalco in una zona laboratoriale e il veccio ufficio in sezione.

Organizzazione della scuola

Dal 1923 ad oggi, lo statuto ha subito varie modifiche al fine di adattarsi al meglio alle mutate esigenze della società. Con lo statuto del 2011 attualmente in vigore, l'istituzione ha assunto la forma giuridica di associazione privata con personalità giuridica, ed ha adottato la denominazione di "Scuola Materna Orfani di guerra", con sede in Vigolzone, via Roma, 36. L'associazione persegue, con totale esclusione di ogni fine di lucro, l'educazione civile, morale e religiosa dei bambini ospiti, orientando la propria attività alla formazione integrale della personalità del minore, in una visione cristiana del mondo e della vita. Dal 2001 l'Ente svolge la propria attività come scuola materna paritaria avendo ottenuto il riconoscimento con decreto n° 113 – prot. 7711 del 17 agosto 2001.In tale veste, l'Associazione accoglie tutti i bambini del comune di Vigolzone e, limitatamente alle disponibilità, anche dai comuni vicini, senza distinzione di sesso, razza e religione con particolare attenzione per i più bisognosi, con svantaggio culturale e/o disabilità, e garantisce a tutti parità di trattamento. I costi di funzionamento sono coperti con le rette corrisposte dalle famiglie dei bambini, con i contributi dello stato, della regione, del comune, con eventuali donazioni di enti, associazioni e singoli cittadini.Attualmente la scuola ospita 52 bambini e 4 insegnanti di cui 3 a tempo pieno e una part-time. Le sezioni sono 3, di cui 2 con 17 bambini ciascuno e 1 con 18 bambini. Ciascuna di esse è eterogenea ed i criteri per la distribuzione degli alunni sono stati adottati criteri di formazione che tengono conto delle condizioni culturali, di sesso, d'età e alle dinamiche relazionali instaurate tra i bambini negli anni passati.

Contesto socio-culturale

Il comune di Vigolzone, collocato ai piedi delle prime colline della Val Nure, è caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola e da aziende artigianali. Nel centro abitato è presente un asilo nido, una scuola primaria e una secondaria di primo grado; esse permettono ai bambini della zona di vivere appieno la vita scolastica e sociale del paese. Le prime due istituzioni in particolare hanno in atto progetti di continuità con la scuola dell'infanzia, in modo tale da seguire in maniera verticale il percorso di crescita di ogni singolo studente. Si cerca in tal modo di portare avanti una didattica personalizzata e far emergere la centralità di ogni bambino.La zona è caratterizzata da un livello di benessere abbastanza diffuso. Da qualche anno è in aumento l'inserimento, tuttora in atto, di persone provenienti da altre città ed appartenenti ad etnie diverse. Ciò ha richiesto l'ampliamento della scuola e l'aumento del numero dei bambini frequentanti la stessa.

La scuola dell'infanzia "Orfani di Guerra" è considerata una scuola paritaria secondo i requisiti della legge n.62 del 10 Maggio 2000. In tal senso i titoli per definire una scuola paritaria sono:

1. Un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione,un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti;

2. L'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;

3. Iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori facciano richiesta, purchè in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;

4. Applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;

5. Personale docente fornito di titolo di abilitazione;

6. Contratti di lavoro per personale dirigente e docente che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

La scuola è situata lungo la strada che attraversa tutto il paese, ed è facilmente riconoscibile grazie al grande cancello d'ingresso e all'ampio giardino dove è situato il monumento dedicato ai caduti. E' ubicata in una zona residenziale, intorno alla quale si estendono villette semi-indipendenti e piccoli appartamenti. A pochi passi dall'edificio si trova la chiesa di Vigolzone e altre attività commerciali, che animano la vita del paese. Gli utenti della scuola appartengono in generale ad un contesto economico medio-alto, con alcuni casi di famiglie seguite dai servizi sociali comunali.

Caratteristiche strutturali della scuola

La scuola dell'infanzia ospita 52 bambini di cui n° 15 di 3 anni, 18 di 4 anni e 19 di 5 anni. L'edificio si sviluppa su tre piani: un seminterrato, il piano terra e il primo piano adibito a casa del custode. Il seminterrato è utilizzato come zona pranzo, infatti in esso si trovano locali adibiti a cucina e mensa scolastica, oltre a due bagni (rispettivamente per il personale e per i bambini) ed a una zona spogliatoio. Il piano terra è adibito alle aule e alla didattica. Entrati dall'ingresso attraverso un sentiero in salita, ci si trova di fronte a un ufficio dove è presente un computer (usato per la documentazione giornaliera) e una fotocopiatrice. Accanto ad esso si trova l'infermeria, arredata con un lettino medico, uno scaffale contenente il necessario per la medicazione e alcuni armadietti per la vestizione delle insegnanti. Il corridoio prosegue con una forma a "L" e lungo tutto il percorso sono posti gli armadietti dei bambini. Sull'angolo del corridoio si trova l'ascensore e subito sulla destra la stanza dormitorio. Lungo la restante ala del corridoio, oltre a un bagno,adibito a deposito degli strumenti per la pulizia, si sviluppano le aule della scuola: la sezione Blu, la sezione Rossa e la sezione Verde, queste ultime rispettivamente una di fronte all'altra. Ogni sezione ha il bagno interno, elemento che agevola notevolmente la routine giornaliera e permette ai bambini di aumentare la propria autonomia. Di fronte alla sezione Blu si trova un grande salone utilizzato per attività come la grande costruttività e la mnipolazione fine di oggeti al tavolo. Da lì si può accedere alla biblioteca e alla stanza a soppalco che ospita il laboratorio Natural-Mente. La struttura della scuola, ristrutturata di recente, risponde ai requisiti di sicurezza previsti dalla legge. Gli spazi sono ben distribuiti e facilmente riconoscibili da tutti gli utenti.

Lo staff della scuola

Rappresentante legale e Presidente: Don Piero Lezoli

- Lucia Serena: assessore comunale alla scuola, servizi sociali, cultura e sanità
- Michele Malvicini: consigliere comunale
- Simona Calamari : genitore
- Francesca Poggioli: genitore
- Umberto Gandi: medico e rappresentante per la parrocchia di Vigolzone
- Dott.ssa CAPELLI MARIA GIOVANNA coordinatrice esterna (Cooperativa EUREKA) per l'anno scolastico 2022/23. Titolo di studio: laurea in scienze dell'educazione, conseguita presso Università Cattolica di Piacenza e una laurea in Pedagogia presso l'università statale di Bologna. Presente in struttura per 6 ore alla settimana per attività di coordinamento.
- Insegnante della sezione Blu: CAVANNA SABRINA. Titolo di studio: diploma liceo socio-psico-pedagogico parificato a magistrale, conseguito presso l'istituto G.M. Colombini. Presente in struttura per un totale di 35 ore settimanali.

- Insegnante della sezione VERDE: CAPRA ROMINA. Titolo di studio:diploma liceo socio-psico-pedagogico parificato a magistrale. Presente in struttura per un totale di 35 ore settimanali.

- Insegnante della sezione ROSSA: RANCATI ALESSANDRA. Titolo di studio: diploma liceo socio-psico-pedagogico parificato a magistrale,conseguito presso l'istituto G.M Colombini. Presente in struttura per un totale di 35 ore settimanali.

- Insegnante di compresenza CAMINATI FEDERICA. Titolo di studio: LAUREA IN Progettazione educativa conseguita presso L'università Cattolica di Piacenza e iscritta alla facoltà di Scienze della formazione primaria. Presente in struttura per un totale di 25 ore settimanali.

Cuoca part-time: sign. Elena Rigolli

Collaboratrice scolastica part-time: sign. Sabrina Bernardi

Sono presenti a scuola anche le figure di, signore e volontarie che aiutano le docenti nelle più semplici mansioni quotidiane (es. fare delle fotocopie, rispondere al citofono).

Il Collegio Docenti si riunisce settimanalmente per approntare la progettazione delle attività educative, per discutere e riflettere sugli orientamenti pedagogici, analizzando obiettivi ed aspetti di metodo, per riflettere sul rapporto con le famiglie, per organizzare le iniziative rivolte all'esterno che la scuola periodicamente realizza.

Rapporti con il territorio

Nel Comune di Vigolzone sono presenti varie associazioni che collaborano con la scuola dell'infanzia, sia per la realizzazione del percorso formativo, mediante un contributo per la partecipazione ad iniziative paesane per rendere i bambini parte integrante della comunità sia attraverso iniziative benefiche a favore della scuola stessa. Principalmente la Parrocchia di Vigolzone interviene organizzando iniziative che aiutano economicamente la scuola, quali per esempio cene commemorative e benefiche nell'edificio stesso. Non meno importante è la presenza del parroco, il quale si reca periodicamente a visitare i bambini portando con sé importanti momenti di preghiera e di riflessione comune sul Vangelo.

L'amministrazione comunale si interessa dei rapporti tra la scuola e la sua utenza, con particolare riguardo alle famiglie disagiate e con bambini disabili. E' il Comune che si occupa di trovare l'assistente alla persona adeguato all'handicap del bimbo e instaura una linea di collaborazione tra insegnanti e assistenti sociali nei casi che ritiene opportuni. Inoltre partecipa attivamente alle riunioni di plesso attraverso la presenza di due assessori comunali facenti parte del Consiglio d'Amministrazione.

Anche la Pro-loco, la Sezione Alpini di Vigolzone e l'associazione Bipedi partecipano attivamente attraverso donazioni al sostentamento della scuola; attraverso queste ultime l'istituto è riuscito ad acquistare mobilio a misura di bambino e materiali di cancelleria utili durante tutto l'anno scolastico.

Programmazione dell'intervento formativo

I pre-requisiti dell'azione didattica

La proposta formativa è pianificata a partire da una serie di decisioni prese a più livelli. A livello nazionale sono state definite alcune linee guida a cui tutti gli insegnanti di tutte le scuole italiane devono fare rifermento per l'elaborazione del piano annuale delle attività. Tali indicazioni, che rappresentano una guida all'azione più che un programma nazionale, si riferiscono ai principali elementi costitutivi dell'azione didattica: obiettivi, contenuti, metodologie, modalità di valutazione. Essi vengono espressi attraverso le Indicazioni per il curricolo 2012. Nel rispetto di questa legge e della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, le insegnanti in sede di Collegio Docenti, con la collaborazione della Coordinatrice Pedagogica settimanalmente verificano le azioni educative messe in atto e la progettazione educative. Sulla base delle osservazione riportate viene definito il percorso. Si tratta di una progettazione in divenire, che si sviluppa a partire dai bambini, dai loro interessi e bisogni. Le decisioni prese sono proposte alla realtà della classe e il percorso di insegnamento-apprendimento è declinato in considerazione delle caratteristiche del gruppo classe, delle particolari necessità dei singoli alunni, delle specifiche competenze degli insegnanti, dei materiali e delle risorse disponibili nella scuola (supporti didattici, spazi, organizzazione dei tempi…).Nel territorio sono presenti numerosi enti (pubblici e privati) e associazioni che elaborano proposte culturali ed educative conformi alle scelte della scuola e capaci di arricchire significativamente l'offerta formativa. Il collegio docenti seleziona le proposte provenienti dall'esterno in ragione della loro coerenza e adeguatezza al progetto didattico. Tutte queste decisioni vengono presentate alle famiglie durante le riunioni di sezione, durante le quali vengono esposti gli obiettivi trasversali e quelli specifici delle proposte didattiche in via di attuazione. I genitori possono in tal sede chiedere maggiori chiarimenti e mostrare le proprie perplessità, le quali saranno prese in considerazione garantendo così efficacia e trasparenza al processo di apprendimento.

Curricolo

Alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali, si è posto l'accento su quelle che sono le competenze chiave per vivere nell'attuale società della complessità; sono competenze che attraverso la riflessività insegnano a destreggiarsi e a coniugare ambiti che spesso sembrano incompatibili.

"Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina". (Indicazioni per il curricolo).

E' possibile definire il curricolo come il percorso formativo reale e contestuale offerto agli alunni che frequentano la nostra scuola.

Contenuti

I contenuti tentano di rendere i bambini più consapevoli dell'ambiente che li circonda, cercando di proporre esperienze tattili e sensoriali pratiche e laboratoriali che permettano di interiorizzare le esperienze, per poi generalizzarle e far in modo che possano essere una base cognitiva per gli apprendimenti successivi. Questo processo è graduale e deve essere allenato quotidianamente per poter dare sempre maggiori occasioni di conflitto cognitivo utile per far progredire l'apprendimento.

I contenuti e le esperienze di apprendimento sono organizzati in campi di esperienza, elencati ed esplicati nella Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012. Essi sono divisi in aree alle quali le docenti devono attingere per comprendere il livello di sviluppo dei propri alunni. Sono:

- Il sé e l'altro: questo campo si focalizza sul bambino e sul riconoscimento della propria identità e di quella altrui. Si pone domande sulla propria vita e sulle proprie origini cercando di conoscere meglio se stesso.

- Il corpo e il movimento: questo campo si focalizza sulla presa di coscienza del proprio corpo, visto come "palestra" di vita. Attraverso il movimento e il controllo di gesti e mimica si possono esprimere le emozioni e i bisogni personali.

- Immagini, suoni e colori: questo campo si focalizza sulle esperienze grafico-pittoriche utili per esprimere la creatività. Anche i nuovi media ed ogni tipo di esperienza simbolica aiutano a esprimere le proprie idee e rappresentazioni del mondo.

- I discorsi e le parole: questo ambito si focalizza sull'espressione verbale del bambino, sulla comunicazione che va dalla semplice espressione dei bisogni di base fino ad allargarsi ad una serie di situazioni comunicative ricche di senso. L'interazione con i compagni e le sollecitazioni da parte dell'insegnante sono utili perché permette di arricchire il proprio linguaggio.

- La conoscenza del mondo: questo ambito si focalizza sulla curiosità del bambino nei confronti del mondo esterno; attraverso la manipolazione e l'osservazione di fenomeni naturali il bambino riesce a crearsi una concettualizzazione di ciò che lo circonda.

Questi campi d'esperienza declinano anche i traguardi di sviluppo, che le Indicazioni per il curricolo prevedono come punto d'arrivo del percorso di apprendimento degli alunni della scuola dell'infanzia. Si tratta di "traguardi" che non vanno intesi come punto d'arrivo ma come tappa nel percorso dello sviluppo delle competenze culturali. Il traguardo di cui parlano le Indicazioni ha quindi un carattere essenzialmente dinamico: è un punto di arrivo dal quale continuare a guardare avanti, un passaggio che chiede di essere continuamente superato, dentro a una logica di educazione permanente.

In base all'osservanza di queste Indicazioni sono stati pensati alcuni percorsi specifici per le varie età.

Progetto accoglienza

All'inizio dell'anno scolastico si cerca di conoscere i singoli bambini che varcano la soglia della scuola, con l'obiettivo di creare una relazione significativa con ciascuno e rendere il meno traumatico possibile l'inserimento. Così a Settembre si predispongono gli inserimenti in maniera graduale, sia come orario scolastico sia come affluenza di utenti. Le belle giornate permettono ai bambini di recarsi in giardino per fare amicizia all'aria aperta con tutti i nuovi compagni. Lo stesso vale per il gioco durante le mattinate più uggiose. Oltre al gioco si cerca di lavorare sull'identità di sezione. Per questo si tende a far stare i bambini divisi in età eterogenea nelle proprie sezioni per conoscere anche gli spazi più ristretti, che in alcuni casi danno maggior sicurezza. Dopo il primo periodo di ambientamento, vengono proposte ai bambini semplici attività per cercare di riflettere sul piacere di stare con altri pari e sulla ricchezza che età diverse possono portare a scuola. Si cerca per esempio di far personalizzare ai bambini l'ambiente della sezione per renderlo unico e vivo. Oltre a questo si lavora sulle routine quotidiane d'igiene personale e di autonomia per presentare ai bambini la quotidianità scolastica. Anche in questo caso si cerca di avvantaggiare la sicurezza dei piccoli, mantenendo sempre gli stessi orari e abituandoli a vivere le stesse esperienze senza sorprese. L'appartenenza alla propria classe permette ai bambini di restare a scuola con più sicurezza e vivere le esperienze in maniera serena, sapendo che sia i compagni che l'insegnante sono disponibili ad aiutare tutti. Per conoscere meglio i nuovi bambini di 3 anni, le insegnanti chiedono dei colloqui iniziali con le famiglie: vengono poste domande sul nucleo familiare, sulle autonomie raggiunte dal piccolo e su alcune preferenze e paure. Il tutto è utile per poter capire un po' il carattere del bambino per aiutarlo ad ambientarsi nel nuovo ambiente e farlo stare bene.

Laboratorio lettura

Una volta alla settimana i bambini entrano in contatto con la lettura ad alta voce. Si immergono nel piacere di ascoltare storie proposte dal personaggio guida di Leone Gigione... Gli obiettivi a lungo termine che hanno mosso le insegnanti nella scelta di questo laboratorio sono principalmente due:

1. Insegnare il piacere di leggere sia da soli che in compagnia
2. Comprendere il rispetto dei libri, quali "oggetti preziosi"

Oltre a questo momento strutturato i bambini in piccoli gruppi possono sempre accedere allo spazio biblioteca, leggere un libro oppure sceglierlo e portarlo in sezione per condividerlo con i compagni.

Spesso i libri proposti riprendono la tematica trattata in sezione, dando modo così ai bambini di rapprofondire il tema da un’altra prostettiva e trovare nuovi spunti di riflessione.

Laboratorio di avvicinamento alla lingua inglese

Il laboratorio è pensato per tutti i bambini e si svolge il martedì mattina. Il corso è tenuto dalle docenti della scuola.

Gli obiettivi generali del percorso sono:

1. Avvicinare i bambini all'inglese e alle sue sonorità
2. Formare un lessico inglese di base
3. Accrescere nei bambini la curiosità per una lingua altra rispetto alla nostra
4. Avvicinarsi ad un'altra cultura con propri usi e costumi

Al fine di coinvolgere i bambini ed avvicianrli alle proposte si è creato un personaggio guida che crea attesa e curiosità.

Laboratorio di religione cattolica

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.L'I.R.C. è parte integrante della programmazione educativa. Evidenziare chi insegna religione sottolineando, eventualmente, che ha svolto il corso I.R.C.

Percorso annuale

Ogni anno a partire dal mese di Novembre, le insegnanti progettano un percorso, con tema diverso ogni volta, legato alle esigenze e alle curiosità dei bambini. Durante i primi mesi di scuola le docenti compiono osservazioni sui bambini, organizzano assemblee, allo scopo di conoscere meglio i loro interessi e curiosità. Sulla base di questi parte un percorso caratterizzato dal protagonismo del bambino, si tratta di un percorso in divenire, co-costruito da insegnanti e bambini, che si sviluppa a partire dalle domande che i bambini si pongono, dai loro interessi e insieme si ricercano le risposte utlizzando un metodo investigativo, di ricerca continua che tiene insieme tutti i linguaggi dei bambini, da quello narrativo a quello immaginativo, matematico, grafico, simbolico, manuale ecc…

Azioni rivolte ai bambini diversamente abili

Per quanto riguarda i bambini con disabilità il Comune si prodiga per instaurare dei rapporti con la famiglia e i servizi sociali, in modo da offrire il maggior supporto possibile al minore. Allo stesso modo nomina un'assistente alla persona che si prodiga di affiancare il piccolo durante i momenti di presenza a scuola per le ore stabilite da neuropsichiatra infantile. La figura dell'operatore viene utilizzata infatti per "…fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli

alunni con handicap…" con l'obiettivo di favorire il processo di integrazione dei disabili nella scuola e nei vari contesti di vita coniando l'aria dell'area dell'assistenza (cura della persona, alimentazione, movimento, ecc…) con l'area della socialità e della relazione (comunicazione ed autonomia).La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe. Le forme di individualizzazione vanno da semplici interventi di recupero, di sostegno e d'integrazione degli apprendimenti fino alla costruzione di un piano educativo personalizzato che trovi momenti comuni di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri del programma di classe.È fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro didattico.

Programmazione giornaliera

La giornata scolastica con le sue routine è così organizzata:

7.30/8.00……..pre-scuola in presenza una insegnante

8.00/9.00……..accoglienza dei bambini, presenti due insegnanti

9.00……..chiusura accoglienza

9.00/10.00……..igiene personale e frutta

10.00/11.30…….attività didattiche

11.30/11.45……...preparazione al pranzo

12.00/12.45……...pranzo

12.45…….....uscita dopo il pranzo per chi ne fa richiesta

13.00/15.00……riposo per tutti i bambini

16.00/16.30……uscita

16.30/17.30……dopo scuola (a pagamento) supervisionato in parte da una insegnante e in parte dalla collaboratrice scolastica Sabrina

Metodologie

Pur nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascun docente, è possibile definire alcune raccomandazioni che, avendo come riferimento i principi della didattica moderna, le linee guida espresse nelle Indicazioni per il curricolo e la storia stessa delle realtà che compongono la scuola, possono sostenere le scelte dei singoli insegnanti, necessariamente condizionate dalla specifica realtà del gruppo classe e dalle risorse disponibili.

I modi della didattica sono orientati a:

- accoglienza della diversità personale, di abilità e di cultura, e valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;

- coinvolgimento attivo dello studente, modalità didattica esperienziale, di esplorazione della realtà e di incontro diretto con gli oggetti di conoscenza (didattica attiva contro la semplice trasmissione dei saperi);

- modalità didattica cooperativa, collaborativa, che educa alla solidarietà, nella consapevolezza che ognuno impara meglio nella relazione con gli altri;

- collaborazione interdisciplinare per contrastare la frammentazione dei saperi, attraverso l'interazione tra i contenuti e i metodi, l'unitarietà delle esperienze proposte, la collaborazione nella comprensione di oggetti complessi, il trasferimento e l'applicazione di operazioni mentali e processi cognitivi;

- accentuazione della dimensione di processo e di operazione mentale piuttosto che della dimensione contenutistica delle discipline;

- gradualità della proposta di apprendimento; varietà delle strategie didattiche utilizzate;

- coinvolgimento globale del soggetto nelle sue dimensioni cognitiva, emotiva, fisica (in questo senso è utile adottare un approccio ludico agli oggetti dell'apprendimento).

Risorse strutturali e materiali

La scuola dispone di ampi spazi utilizzati per la realizzazione dei percorsi formativi. Tra gli spazi comuni molto usato è il salone per le attività di grande costruzione e di manipolazione fine. Le insegnanti decidono in alternanza quale gruppo di bambini può utilizzare questo spazio il quale, data l'ampiezza deve essere trasformato in base alle evenienze. Un altro spazio sfruttato è il laboratorio a soppalco. Date le ridotte dimensioni, l'ambiente può essere utilizzato solo per un piccolo numero di alunni: questa è la condizione che permette di lavorare in maniera laboratoriale. In questa stanza vengono tenuti tutti i materiali strutturati e destrutturati della scuola, catalogati e aggiornati ogni anno. Questi vengono portati all'inizio dell'anno da tutti i bambini, e acquistati una volta finiti con i fondi della scuola.

La scuola dispone anche di altri materiali tecnologici, quali due computer portatili (uno dei quali dotato di rete internet wi-fi), di due fotocopiatrici e di un proiettore, utilizzato sia per attività

didattiche che negli incontri con le famigli per mostrare loro i risultati dei lavori dei figli. Tre microscopi professionali e tavoli luminosi.

Valutazione

La valutazione è un elemento che pervade il contesto scolastico ed è presente in forme esplicite e implicite, consapevoli e intenzionali così come in forme inconsapevoli e spontanee.

Le funzioni della valutazione scolastica sono principalmente due:

1. Monitorare e migliorare il processo di insegnamento-apprendimento;

2. Rilevare la quantità e la qualità di apprendimento rispetto agli obiettivi che i singoli alunni devono raggiungere, sia sul piano delle conoscenze e delle competenze, sia sul piano dei comportamenti e degli atteggiamenti.

Le insegnanti sono convinte che la valutazione degli apprendimenti non sia solo un modo per osservare il raggiungimento dei traguardi di sviluppo, ma anche una forma di riflessione del proprio operato. In questo modo la riflessione sulle prestazioni degli alunni si trasforma in un'auto-valutazione delle proposte educative, delle metodologie e dell'andamento generale del percorso.

Per fare tutto questo si segue un cammino riflessivo complesso, che necessita della collaborazione della Coordinatrice pedagogica, la quale può dare spunti di approfondimento ed osservare con uno sguardo più esterno le osservazioni raccolte. Ecco i punti principali per valutare:

- Osservare le dinamiche relazionali e cognitive dei bambini in situazioni di gioco libero e semplici attività di coloritura o discussione;

- Riportare le osservazioni in Collegio Docenti per formulare le criticità e le positività all'interno della singola sezione e dei gruppi omogenei;

- Stabilire linee guida per capire su quali obiettivi (a breve, medio e lungo termine) lavorare durante l'anno scolastico;

- Prendere in considerazione le preferenze dei bambini per costruire percorsi didattici coinvolgenti e che possano muovere la curiosità dei bambini;

- Proporre ai piccoli le attività ipotizzate per loro, inserendo diverse metodologie per comprendere quelle più efficaci;

- Annotare in itinere, proponendo discussioni e schede ad hoc, il progressivo raggiungimento o meno di obiettivi a breve termine;

- Correggere o cambiare direzione al percorso in base agli spunti proposti dai bambini e agli obiettivi non raggiunti;

- Valutare il percorso finale attraverso schede osservative fornite dalla FISM.

Le famiglie vengono informate dell'andamento dei percorsi svolti durante due serate dedicate alle presentazioni (mediante foto e frasi dette dai bambini), rispettivamente nel mese di Dicembre e a Maggio. Oltre a questo, nel caso in cui l'insegnante nota difficoltà maggiori da parte del bambino, richiede un colloquio individuale con i genitori per poter esporre le proprie perplessità e chiedere alla famiglia se riscontra le stesse problematiche anche in un contesto più ristretto come quello casalingo. In tal caso si cerca di monitorare con maggiore attenzione i progressi e le regressioni del piccolo, cercando di trovare anche attività alternative ma che allo stesso tempo permettano di verificare il raggiungimento degli stessi traguardi dei compagni.

Anche in tal caso l'esperienza della Coordinatrice Pedagogica rimane una sicurezza per le docenti, che si affidano alle sue competenze per consigliare un nuovo modo di intervenire con questi bambini in difficoltà. Spesso ai colloqui con i genitori si rende disponibile a partecipare per spiegare in maniera più pedagogica le difficoltà dell'alunno e ipotizzare un percorso personalizzato.

Documentazione

La documentazione a parete è un momento molto importante della vita scolastica.

"La documentazione si delinea come un percorso e non come un'attività, è un momento dell'agire progettuale che permette di costruire una storia visibile del lavoro dell'insegnante e dei bambini, è uno strumento capace di rendere espliciti i presupposti delle esperienze e di raccontare il loro svolgersi nel tempo" (cit. "Documentare le progettualità nei servizi e nelle scuole per l'infanzia").

Le docenti curano la bacheca all'ingresso della scuola con una documentazione giornaliera fatta di foto e semplici parole, cercando di far comprendere ai genitori i vari processi che attraversano le attività. Con le immagini e frammenti di conversazioni dei bambini si vuole sottolineare uno dei valori fondanti l'istituto: sono più importanti i processi dei prodotti. I fogli rimangono appesi alla bacheca una settimana, poi vengono spostati in un quaderno che volge la funzione di "Diario di Bordo": può essere visionato dalle famiglie e rende maggiormente comprensibile la prosecuzione dei lavori. (Negli ultimi anni questa modalità è stata digitalizzata tramite la creazione di una piattaforma di drive su cui le insegnanti caricano i documenti e i genitori in qualsiasi momento possono accedere e visionare il materiale. Si tratta di un sistema che rispetta la privacy dei bambini e a cui soltanto i genitori della scuola possono accedervi).

Non è semplice creare una buona documentazione a parete, ma si cerca di far riferimento ad alcune semplici regole:

- La documentazione deve essere semplice: semplificare è difficile perché significa togliere e per farlo bisogna conoscere i principi delle cose e comunicarle nella loro essenzialità;

- I colori devono essere accattivanti ma non eccessivi, in modo da far cadere lo sguardo sulle parole chiave e far capire la loro importanza;

- Il font del testo deve essere chiaro, privo di fronzoli e facilmente leggibile;

- Le fotografie devono avere come focus parti salienti dell'attività, meglio se direttamente collegate alle parole del testo

- Le fotografie possono essere piani americani o particolari, l'importante è che colgano i momenti di lavoro dei bambini e non siano primi piani studiati ad hoc.

Seguendo queste indicazioni le famiglie riescono ad immergersi nel lavoro dei propri figli, sentendosi parte integrante della programmazione scolastica.

La documentazione può essere un ottimo strumento anche per i bambini, i quali osservano quotidianamente le fotografie scattate, cercando se stessi o i compagni. In questo modo sono stimolati a ricordare l'esperienza svolta, raccontandola ai genitori e inoltre spesso trovano nuovi quesiti e problematiche che possono arricchire il percorso e approfondirlo.

Anche le insegnanti utilizzano la documentazione per riflettere sull'andamento del percorso. Dalle semplici osservazioni spesso si rischia di focalizzarsi su alcuni bambini di volta in volta, quindi le fotografie e la trascrizione delle conversazioni permette di cogliere ancora di più le criticità dei bimbi che tendono a nascondersi nel gruppo oppure a scoprire nuovi alunni che stimolano la conversazione con idee interessanti e originali. Ovviamente tutte queste scoperte vengono discusse in sede di Collegio Docenti, sempre tramite l'aiuto della Coordinatrice Pedagogica. Quest'ultima coglie l'opportunità di immergersi in parte nelle attività proposte a scuola, cercando di comprendere le proposte delle insegnanti e utilizzando un sguardo sia interno sia esterno per aiutare a correggere il tiro.

Formazione docenti

"La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità." (Art. 64 CCNL 2005).

La complessità della professione docente è tale da rendere la formazione continua un diritto e un dovere per poter svolgere sempre meglio il proprio mestiere, essere capaci di affrontare i cambiamenti e migliorare l'istituto di cui si è parte. La formazione è da intendersi come un processo continuo di apprendimento e di miglioramento che interessa tutte le componenti della professione e che, pertanto, si sviluppa su almeno tre livelli:

- il livello culturale, che interessa i contenuti disciplinari;

- il livello tecnico, che riguarda i metodi e i processi di insegnamento;

- il livello relazionale, che intende la comunicazione tra colleghi e la capacità di avere linee guida comuni e condivise.

La formazione proposta dalla FISM

Vengono organizzate opportunità di formazione direttamente dalla FISM provinciale su diversi contenuti, sia di carattere culturale, sia tecnico, sia teorico. Gli argomenti della formazione

vengono stabiliti dopo aver chiesto alle scuole del sistema quali problematiche faticano a risolvere o quali curiosità intendono avere la possibilità di approfondire. In tal modo ogni anno si cerca di accontentare le esigenze di tutti, arricchendo sempre di più i punti di vista dei docenti.

La formazione interna

Dall'a.s. 2014-15 il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di finanziare un progetto di formazione continua sul campo affidando il progetto ad una Coordinatrice Pedagogica esterna laureata in Pedagogia, esperta di nido e di scuola d'infanzia e come coordinatrice. La sua esperienza si mette a disposizione delle insegnanti della scuola sia nei Collegi Docenti, sia durante le riunioni e i colloqui con le famiglie. Il ruolo della Coordinatrice è anche quello di fare da tramite tra le referenti della FISM e la scuola, partecipando agli incontri dei responsabili e coadiuvando la documentazione necessaria. Inoltre cerca nuove possibilità di formazione diverse da quelle FISM, ne è un esempio la formazione organizzata dal tavolo di coordinamento provinciale rivolta principalmente agli educatori dei nidi di infanzia ma dallo scorso anno allargata anche alle insegnanti delle scuole dell'infanzia fism.

Ampliamento dell'offerta formativa

Per rispondere ad una utenza sempre più esigente l'offerta formativa è arricchita con nuove iniziative. L'intervento di esperti esterni permette agli alunni di avere a che fare con altri docenti diversi da quelli abituali, oltre che con nuove metodologie di esplorazione degli spazi.

Post-scuola a pagamento e pre-scuola gratuito

Per affrontare le sempre maggiori richieste di lasciare i bambini a scuola per un tempo maggiore rispetto all'orario tradizionale (dalle 8.00 alle 16.30), si è pensato di organizzare un'ora e mezza in più al giorno: mezz'ora la mattina gestito da un'insegnante interna part-time, e un'ora al pomeriggio. Quest'ultima iniziativa ha un costo ulteriore rispetto alla retta mensile, in quanto, per ragioni organizzative, non può essere tenuta da docenti interne ed è affidata ad altro personale. I bambini, che si ritrovano in piccolo gruppo in questi momenti della giornata si dedicano al gioco libero.

Progetto continuità

Come richiesto dalle scuole FISM da diversi anni si stanno svolgendo progetti di continuità tra nido/infanzia e infanzia/primaria. L'obiettivo è quello di rendere meno traumatico il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le insegnanti intrecciano degli incontri con le docenti della scuola primaria e con le educatrici del nido per discutere dei gruppi di bambini che si incontreranno e di quale attività proporre per avvicinare le due età. Si tratta di un piccolo gruppo di bimbi per il nido e di una classe di 1° della scuola primaria. Generalmente a Maggio i piccoli del nido vengono in visita della scuola dell'infanzia e, insieme ad un gruppo di alunni decisi tra le docenti, svolgono un piccolo gioco interattivo, in cui i più grandi diventano tutor dei piccini. Sempre nello stesso mese i bambini di 5 anni si recano alla scuola primaria: dopo un giro iniziale per l'edificio in compagnia di due insegnanti vengono divisi in due classi e partecipano a una lezione tipica della 1° elementare.

Questa viene adattata alle competenze dei più piccoli, ma i compagni maggiori acconsentono ad aiutare gli amici prendendoli sotto la loro ala. Durante entrambi gli incontri vengono prodotti degli oggetti che i bambini ritroveranno l'anno successivo all'ingresso nella nuova scuola. Lo scopo è quello di portare un pezzo della propria identità nel nuovo edificio, per renderlo più personale e ricordare al bambino parte della sua storia passata.

Uscite didattiche

In relazione al laboratorio tematico annuale le insegnanti ipotizzano un'uscita didattica a cui partecipano tutti i bambini della scuola. La location viene selezionata in base alla distanza, da percorrere in autobus, alla relazione con il progetto annuale in corso e in base ai costi previsti. Solitamente la scuola cerca di lasciare alle famiglie il solo costo del viaggio. L'uscita didattica ha durata giornaliera, nello specifico per tutta la durata della giornata scolastica. I bambini apprezzano molto recarsi fuori dalla scuola e vivere soprattutto il momento del pranzo a pic-nic con i compagni, senza la presenza dei genitori L'evento, collocato ormai al termine dell'anno scolastico, è l'occasione per valutare, in situazione, l'autonomia acquisita dall'alunno.

Uscita teatrale

In relazione al progetto annuale le insegnanti decidono in sede di Collegio Docenti la rappresentazione teatrale a cui partecipare. Tutte le proposte, drammatizzate presso il "Teatro dei Filodrammatici" a Piacenza, sono pensate per bambini dai 3 ai 6 anni, ma variano in base al contenuto ed ai materiali utilizzati per la scenografia. La drammatizzazione dura circa 1 ora, e i bambini sono di ritorno a scuola per l'ora di pranzo. Sia il trasporto in autobus, sia il biglietto d'ingresso sono a carico delle famiglie.

Ruolo della famiglia

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.
Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.
All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.
Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.
L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare

alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.
Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.
Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a diversi momenti d'incontro come ad esempio colloqui individuali su richiesta, riunione di inizio anno, riunione di Dicembre e di Maggio in cui le insegnanti tramite video e foto raccontano la vita dei bambini all'interno della scuola, preparazione al Natale, festa di Natale e festa di fine anno scolastico.

Partecipazione dei Genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto/dovere di partecipare alle Assemblee generali indette dalla scuola all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.
Inoltre hanno la possibilità di farsi eleggere come rappresentanti della propria sezione e di partecipare quindi al Consiglio di Intersezione. Quest'ultimo è formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.
Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.
È convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.
Si riunisce nella scuola almeno una volta all'anno e le sue competenze comprendono:

- conoscere l'andamento scolastico generale
- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;

  Inoltre i genitori possono partecipare alle varie feste, messe e manifestazioni scolastiche e collaborare con le insegnanti e il personale ausiliario con un prezioso aiuto.

Fondi di funzionamento dell'istituto

La scuola, essendo paritaria, riesce ad offrire ogni anno sempre maggiori iniziative e stimoli per i bambini grazie a dei finanziamenti privati e pubblici che giungono in aiuto alla didattica. Essi sono:

1. Iscrizione alla scuola, il cui ammontare, per l'A.S. 2022-23, è pari a: €35 per ogni nuova iscrizione, €25 per le successive conferme.

2. Retta mensile pagata dai genitori degli alunni iscritti il cui ammontare, per l'A.S. 2022-23, è pari a €110 per alunno con uno sconto di €15 pro capite per ogni fratello frequentante in contemporanea.

3. Contributo per i pasti effettivamente consumati dagli alunni pari a € 5 per l'A.S. in corso.

4. Finanziamento annuo erogato dalla Amministrazione Comunale per l'A.S. in corso pari a € 20.000.

5. finanziamento annuo erogato dalla Amministrazione Comunale in conto capitale quale contributo a copertura del mutuo acceso per l' ampliamento della scuola.

6. Contributo ministeriale calcolato in base alle sezioni attive, erogato tendenzialmente entro i mesi di settembre e febbraio, ed il cui ammontare è determinato dalla amministrazione statale "nei limiti delle risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente".

7. Contributo provinciale su progetti di miglioramento presentati dalla scuola.

8. Eventuali donazioni da enti e privati cittadini.